

Cesare Pavese a vent'anni dalla tragica morte

Fino all'estremo limite

Il quadro problematico complessivo in cui esplose il suicidio - La coscienza di un fallimento totale legato all'inguaribile vizio della solitudine - Il « caos amorfo » e la crisi del decadentismo

Il suicidio di Pavese (avvenuto giusto vent'anni fa) — è ormai chiaro oggi — ha un significato che investe la sua intera personalità di scrittore di uomo privato e di intellettuale calato nella società. Quella un'interpretazione se ne dia, e qualunque di questi momenti si voglia privilegiare, non si potrà mai perdere di vista il quadro problematico complessivo in cui esplose il gesto estremo: il gravissimo di cui l'individuo di cui si parla è l'incapacità di un'immunità di lucida coscienza di un fallimento totale di una immunità di poter aver bruciato fino in fondo la sua disperata e strenua ricerca (volta a volta) in una letteratura capace di rompere il vizio novecentesco della solitudine e di parlare in modo non volontaristico nei programmi (alla maniera cioè dei neorealisti) agli « altri » di una cultura che pretendendo dalle sue radici « provinciali » e « regionali » attingesse all'« universalità » delle antiche e « nuove » leggende e di un linguaggio che tanto s'identificasse alle cose da abbattere ogni barriera fra il comune

lettore e la realtà simbolica e mitica più « virginica » di un'opera intesa a fondere due ispirazioni fondamentali: « sguardo aperto alla realtà immediata » (quindi « ingenuo ») e « distacco contemplativo e formale » (giusto delle strutture intellettualistiche) che « ispirazione a un mondo stilisticamente chiuso e in definitiva simbolico » di una poetica del mito tanto più « amaro » e « eterno » quanto è tuttavia ricco di una

« polyvalente » inesauribile carica tant'essere quanto più misterioso delle umili e quotidiane delle sue « lingue » (la collina, la vigna, il conadino) infine ricchezza di una poesia come riduzione di « misterioso » dell'« amorfo » e dell'« insalubre » come conquista di una razionalità attraverso la misura di coscienza della cultura europea di crisi e del decadentismo (tutte citazioni tratte dai saggi)

Un nodo di problemi questo che interessa la stessa in « capacità » scontata da Pavese con tutta una serie di esperienze perseguite con un puntiglio da eterno neofita — a liberarsi delle tare e « eugene » e autosufficienza colpevoli della propria « natura » di intellettuale borghese in « capacità (impossibilità) » a saldare una istanza marxista contraddittoria e divisa con esperienze culturali (l'etologia o la psicologia del profondo) da lui vissute spesso in una prospettiva mistica-gigante in « realtà » ancora « a far sua » l'autentica militanza politica e a porsi come protagonista e partecipe dei conflitti reali della società.

In questo contesto anche il problema più squisitamente privato di Pavese cessa di essere un caso clinico va ben al di là dei suoi impedimenti sentimentali e sessuali qualificandosi come un altro aspetto — più segreto e sottile e tortuoso forse ma non di verso — di uno stesso difetto di maturità di uno stesso in guaribile vizio della solitudine di una stessa impotenza a realizzare se stesso come uomo e come intellettuale militante e come scrittore. E Pavese stesso a scrivere nelle ultime pagine del diario: « Non ci si uccide per amore di una donna. Ci si uccide perché un amore qualunque amore ci rivela nella nostra nudità: misera inermità nulla » (1950).

Il suicidio di Pavese già da questo carattere di articolata coerenza interiore e di ricchezza culturale e morale si raccomandava a un giudizio assai meritevole. E chiaro che esso non può essere considerato come un fatto puramente personale per quanto nobilissimo la scelta di Pavese come logico sbocco di una presa di coscienza così totale diventa emblematica. Il suo fallimento cioè la sua incapaci a « realizzarsi » nel tempo e in se stesso la sua sconfitta nella lotta per ridurre a chiarezza il « caos amorfo » esplosivo con la crisi del decadentismo nelle viscere e nella coscienza dell'uomo moderno la sua scoperta finale di una maturazione (ideale culturale e morale) mancata coinvolgono una intera condizione intellettuale. Numerose generazioni devono specularvi senza peraltro poter vantare un'altrettanta intrinseca nella vivere e scontare le proprie contraddizioni e con questa di facile elusione e con versioni e compromessi. Pavese visse la vita vicenda fino all'estremo limite fino al punto in cui poté viverla con una tensione attiva e la coerenza che si uccise.

L'accusa di essere « solo un decadente » venuta ieri da una parte della critica di ispirazione marxista e oggi da Moravia finisce a questo punto per diventare il massimo degli elogi se è vero che il suo decadentismo fu anzitutto una presa di coscienza di una crisi insanabile a tutti i livelli.

Pavese portò avanti il suo discorso muovendosi su un terreno culturale imprecisato e precario e sordo in una situazione oggettivamente ristretta che non poteva non condizionarlo e anche per questo mancò i suoi obiettivi. Vi proprio nel suo inebriamento « scavare » e accento « rivivere » nella sua ricerca con tanto stile e profondità come con tanta intelligenza nella lucida e malinconica della sua vicenda intellettuale e morale si può trovare un insegnamento tra il più prezioso per la impegno di un'immunità di per la propria vita compromissione e per la propria vita compromissione con un'immunità di per la propria vita compromissione.

La ricerca condotta in un'immunità di per la propria vita compromissione e per la propria vita compromissione con un'immunità di per la propria vita compromissione.

Il comitato è diretto dai poeti moscoviti A. Surkov (presidente), Alexander Tvardovskij e Sergej Narovcikov.

Nekrassov divenne molto popolare scrivendo poesie contro la servitù della gleba.

Nella capitale della RDT si è tenuta la conferenza scientifica sul tema « La dialettica materialista ed il progresso filosofico di Hegel ».

Una conferenza organizzata in occasione del 200° anniversario della nascita del grande filosofo tedesco era in corso presso il ministero dell'Istruzione con la partecipazione di 250 studiosi della RDT e ospiti stranieri.

Sono stati discussi i problemi relativi all'attuazione delle idee di Hegel nel sistema scolastico esistente e nel lavoro di ricerca scientifica.

Economisti, giuristi, fisici, matematici, chimici e medici, hanno presentato alla conferenza relazioni.

Il professor Siler della RDT, ha letto una relazione sulla importanza del relaggo scientifico di Hegel per l'ulteriore sviluppo del sistema sociale del socialismo nella RDT.

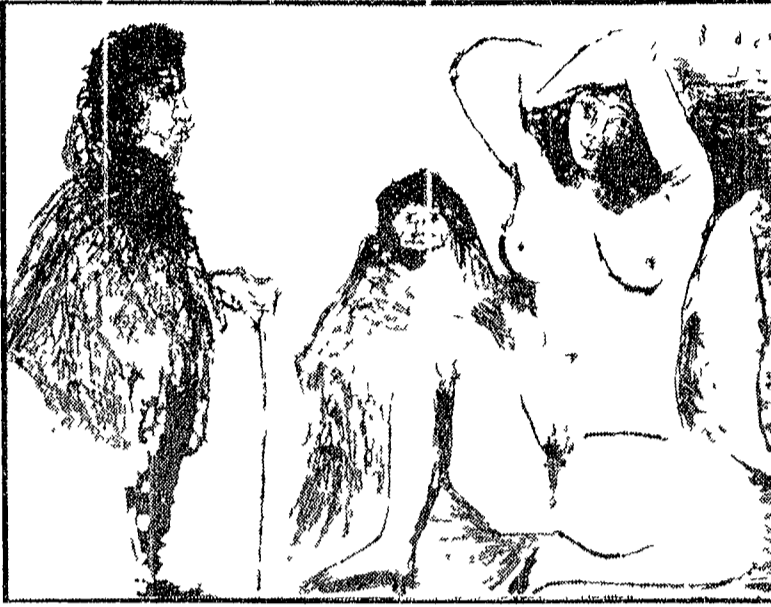
La lettera fu scritta circa 1200 anni fa e descrive la vita e le imprese del più celebre.

Ciò è accaduto nella zona delle rovine dell'antica Rianze in particolare, ad quello di comunità analoghe sul piano generale. Gli architetti, nei quattro giorni del convegno, anticiparono proposte che saranno, non soltanto base di dibattito, ma, nel contempo, progetto teorico che verrà esemplificato dagli artisti.

Una « lettera di pietra » pesante 800 kg trovata dai membri della spedizione archeologica di Sajano Tuva è stata decifrata dallo studioso S.G. Klashornov del Istituto di studi orientali di Leningrado.

Mostra a Ferrara d'una straordinaria serie di incisioni eseguite nel '68

Sorride la vita piena e libera nel Kamasutra di Pablo Picasso



Due delle 347 incisioni eseguite da Picasso tra il 16 marzo e il 5 ottobre 1968

FERRARA agosto
Le 47 incisioni cromatiche esposte al Palazzo dei Diamanti con raro diletto delle visioni di ogni età sono state tratte da Pablo Picasso tra il 16 marzo e il 5 ottobre del '68. Furono esposte la prima volta a Parigi, alla galleria Louise Leiris nel dicembre dello stesso anno e da allora hanno fatto felicemente il giro di molti musei del mondo.

Picasso non è nuovo a imprese del genere: spesso ha dipinto o scolpito o inciso alcuni lanoche molti varianti di uno stesso motivo fino ad esaurirne tutti i possibili significati vitali. Serie di molte varianti le troviamo già nel 1905 (Bianco e con i saltembrini del « Perio ») e nel 1906 (Bianco e con i saltembrini del « Perio »). Oggi Picasso è vicino ai 90 anni e con un eroe e un'immunità di per la propria vita compromissione quali nessun altro artista contemporaneo in pari misura possiede e concretamente dispiega riesce a trovare la vita dove i più vedono e il deserto e l'abitudine di per la propria vita compromissione. Le ultime serie fagnose di varianti sono state nel 47: quasi 2000 pezzi in ceramica fatti a Vallauris poi, nel '54 e '55 quadri con « Le donne di Algieri » ancora, nel '57 le « 20 variazioni su « Las Meninas » di Velazquez e, infine la serie ultima di figure ariose ad Avignone. La serie etica incisa a Mougins in pochi mesi è straordinaria fatto che dai suoi ricchi 90 anni non pensa a conservare ma riesce a vedere ancora con superiore chiarezza un tal fiume di uomini e cose e accadimenti e che in questo fiume immergersi con felicità cercando sempre vita nuova senza tentare una difesa della propria posizione umana e intellettuale di pittore « Strabbi » un lavoro così possente e continuo dove l'immunità di per la propria vita compromissione.

La tecnica senza farragine dei materiali anzi liberamente la usa con la rapidità dell'occhio del fanciullo. Fresco e allegro e curioso laddove l'occhio del più stanco e non vede nulla di interessante e di vitale nella vita e con il metodo sapiente di una pittura secolare. Ma non si tratta soltanto di sentimenti di meraviglia pure giustificati in chi si specchi nell'edolismo del disegno picassiano. Diciamo pure che vicino ai 90 anni Picasso non chiede rispetto ma provoca la vecchiaia dei nostri pensieri e dei nostri sensi con la violenza indente dell'erotismo. Lui stesso per quanto da sempre pittore di grande violenza e di vitalismo eroico mai aveva concentrato tanta sua potenza di pittore sull'amore e sulla giovinezza. E per questo suo Super Kamasutra dove ogni tratto eccita i sensi e schiude la mente al sorriso. Picasso ha fatto appello a tutta la sua storia di pittore. Ritroviamo il Picasso « rosso » cubista « pompeiano » grecizzante e « ingiusto » surrealista. Ritroviamo tutte le sue reali figure umane interiettare e quel più misterioso del profondo greche e spagnole e altre figure prese dai quadri di Velazquez. Goya. El Greco. Renoir. Cranach. In greco. C'è un singolare convegno in ogni figura fanciulli e vecchi di ogni tempo e di ogni luogo si meravigliano e si scettano mentre sono donne di ogni forma di tutte le forme che la natura e la pittura assieme abbiano generato. Sono centinaia migliaia di forme femminili e altrettanti di uomini desiderosi di amore e di umorismo e ci invita a sperare i sistemi di idee eretti a conservazione d'una conoscenza abitudinaria e gelosamente utilizzata. Una ragione anche ci viene dalla sua tipica maniera greco-cubista (sembra Picasso un uomo tecnologico che ricostruisce con i tavole greche rituali e amati) che cerca e ripropone una classicità di vita umana come conquista e come monodotio. Una maniera fluida e s'orienta alla vita continua quella che fu pittorescamente la conquista del cubismo picassiano la superattività della forma vittoriana sul ambiente epurato naturalista ottocentesco tra « arte » e natura.

Dario Micacchi

SCIENZA E TECNICA IN BREVE

Radiazioni per conservare i cibi

Una ricerca condotta in un'immunità di per la propria vita compromissione e per la propria vita compromissione con un'immunità di per la propria vita compromissione.

è che tra il 10 e il 20 per cento dei prodotti di cui si parla non giungono di solito al consumo perché vanno a male durante il magazzinaggio e che tale perdita può essere ridotta con l'impiego di radiazioni.

Al quarto giorno la conferenza UNESCO a Venezia

Più potere alle masse per una cultura nuova

L'importante principio ribadito dai delegati dei paesi di nuova indipendenza — Appello di Ekaterina Furtseva — Perché non sono state invitate Cina, RDT, RP Coreana?

Dal nostro inviato
LONDRA 27
L'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ha convocato a Venezia il quarto giorno della conferenza UNESCO a Venezia. L'importante principio ribadito dai delegati dei paesi di nuova indipendenza — Appello di Ekaterina Furtseva — Perché non sono state invitate Cina, RDT, RP Coreana?

Il quarto giorno della conferenza UNESCO a Venezia. L'importante principio ribadito dai delegati dei paesi di nuova indipendenza — Appello di Ekaterina Furtseva — Perché non sono state invitate Cina, RDT, RP Coreana?

Programmi Rai-Tv

venerdì 28	Radio 1
TV nazionale	Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 05. 6. Matutino musicale. 7.20. 8.15. 9.15. 10.15. 11.15. 12.15. 13.15. 14.15. 15.15. 16.15. 17.15. 18.15. 19.15. 20.15. 21.15. 22.15. 23.15. 24.15. 25.15. 26.15. 27.15. 28.15. 29.15. 30.15. 31.15. 32.15. 33.15. 34.15. 35.15. 36.15. 37.15. 38.15. 39.15. 40.15. 41.15. 42.15. 43.15. 44.15. 45.15. 46.15. 47.15. 48.15. 49.15. 50.15. 51.15. 52.15. 53.15. 54.15. 55.15. 56.15. 57.15. 58.15. 59.15. 60.15. 61.15. 62.15. 63.15. 64.15. 65.15. 66.15. 67.15. 68.15. 69.15. 70.15. 71.15. 72.15. 73.15. 74.15. 75.15. 76.15. 77.15. 78.15. 79.15. 80.15. 81.15. 82.15. 83.15. 84.15. 85.15. 86.15. 87.15. 88.15. 89.15. 90.15. 91.15. 92.15. 93.15. 94.15. 95.15. 96.15. 97.15. 98.15. 99.15. 100.15.
TV secondo	Radio 2
Radio 3	

NEL N. 34 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- « Nei giorni successivi » (editoriale di Luca Pavoloni)
- Le frontiere dell'Europa (intervista con Gian Carlo Pajetta)
- Nessuna trappola per i sindacati (di Aris Accorinti)
- A chi ci chiede garanzie da che parte siamo (di Alessandro Natta)
- RDT: i nodi del « boom » (di Franco Bertone)

IL CONTEMPORANEO

- MARXISMO PSICANALISI PSICOTERAPIA (articoli di Mario Spinnola, Pier Francesco Gulli e Maria Pittaluga)
- Lenin e gli intellettuali (di Jean Jacques Gahlot)
- La situazione dello scrittore nel mondo di oggi (di Stefano Hysm)

EDITORI RIUNITI

Il punto
Chomsky - Kolko IN VIETNAM IN AMERICA
L. 500

Le radici dell'aggressione e il suo effetto boomering sulla società americana, nelle serrate requisitorie di due intellettuali statunitensi

Novotivov e Strumilin
LA RIFORMA ECONOMICA NELL'URSS
L. 700

Un dibattito tra studiosi di diverso orientamento sui contenuti, le implicazioni e i traquardi dei cambiamenti progettati nell'economia dell'URSS.

Andrej Gromyko LA POLITICA ESTERA SOVIETICA
L. 400

Il rilancio della « coesistenza pacifica » come impulso alla soluzione dei problemi internazionali, nella prospettiva di linea del ministro degli esteri sovietico.

Recensioni e note di Enzo Roggi, Sesa Talo, Mario Lunetta, Giuseppe Costanzo, Riccardo Fiorito e Giuliano Manacorda